

LA MAXI INCHIESTA

LA CGIL: «SIAMO SGOMENTI»

«FANGHI tossici nei campi di grano, terre dei yeleni: è una situazione gravissima, siamo sgomenti». È il commento della Cgil Toscana: «Servono interventi legislativi per garantire più controlli sul ciclo rifiuti».

Traffico di rifiuti: altri sequestri Prelevati campioni dai depuratori

L'indagine non è conclusa. Si cercano sostanze pericolose

VA AVANTI con campionamenti Arpat in depuratori e aziende e il sequestro di documenti da parte della Finanza, la maxi inchiesta della Dda di Firenze che ha portato all'esecuzione di 6 clamorosi arresti nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti in Lucchesia, per traffico illecito di rifiuti, truffa alla Regione e falso ideologico. Un'indagine tutt'altro che conclusa. Ai domiciliari Mariano Fornaciari, 61 anni e il figlio Martino di 34, della «3F Ecologia»; Felicino Del Carlo, 50 anni di Porcari e il figlio Federico di 26, della «DC Green»; Alessandro Salutini, 52enne di Pontedera residente a Porcari e Gianni Pagnin, 65enne di Padova della «Coimpo». Molti sono nomi che erano balzati agli onori della cronaca anni addietro per vicende analoghe. Eppure tutti in possesso di regolari autorizzazioni.

UN FILONE adesso investe la Lucart Spa e l'Industria Cartaria Pieretti insieme alla ditte 3F Ecologia dei Fornaciari, Ve.Ca. Sud e Rea Impianti per quanto concerne il pulper che secondo gli inquirenti conteneva sostanze non ammesse (derivati della plastica, polistirolo, fanghi originati dalla de-inchiostrazione della carta) e non doveva essere smaltito con quelle modalità nei termovalorizzatori, ma da cui hanno conseguito un ingiusto

profitto di 2,2 milioni di euro. Oltre 9 mila tonnellate di questo pulper finì nel 2013 nel contestato impianto di bricchettaggio della Csa Energy a Galliciano.

UN ALTRO filone riguarda il conferimento dei fanghi provenienti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali e investe la DC Green dei Del Carlo, la Coimpo, la Pieri Ecologia, la Tuccillo Trasporti, ma anche, sia pure con ruoli diversi, il legale rappresentante o responsabile degli impianti di depurazione del Consorzio Torrente Pescia, della società Gaia, della società Geal e della società Sea Risorse di Viareggio. Prelevati campioni anche nell'impianto di depura-

IN SEI AI DOMICILIARI
Si tratta in alcuni casi di imprenditori finiti già in guai analoghi

zione gestito a Lucca da Geal, a quello di Gaia e all'impianto della Migliarina di Sea Risorse. Si cerca di stabilire il livello di tossicità dei fanghi. I gestori dicono di essere in regola, ma anche qui si ipotizza un illecito guadagno di oltre 2 milioni e mezzo di euro per le ditte appaltatrici che li hanno gettati nei campi.

Paolo Pacini



ANALISI Gli esami dei campioni affidati ai laboratori Arpat di Firenze e a due laboratori di Lucca e di Venezia

